

## LOTTA ALLA MAFIA, IL SINDACATO E' IMPEGNATO IN PRIMA LINEA

26 luglio 2010



E' stato il leader nazionale Cisl **Raffaele Bonanni** a concludere a Palermo il forum antimafia organizzato dal sindacato nella sala Gialla di Palazzo dei Normanni, nell'ambito della settimana d'iniziativa per ricordare il giudice **Borsellino** e gli uomini della scorta. "La mafia si inserisce nei vuoti di poteri e di legalità. Per contrastarla non servono clamori e divisioni, ma posti di lavoro vero" ha detto Bonanni. "Una politica che è lontana dagli interessi della gente – ha aggiunto – presta il fianco alla pressione mafiosa. Questa è un'isola che va male su tutto. L'unico modo per correggere questo andamento è trovare una formula che metta insieme il più possibile le forze politiche, che devono trovare coesione e soprattutto responsabilità. Serve un programma essenziale di gestione".

"A livello nazionale – ha aggiunto Bonanni a Palermo – c'è un garante eccellente come il presidente della Repubblica e credo che le indicazioni che da lui sono quelle più adatte, penso comunque che le forze politiche che si dedicano più alla responsabilità e non ai clamori devono darsi da fare per individuare tre o quattro questioni nodali per la società italiana".

Il leader della Cisl, in Sicilia, prende posizione anche sulla questione Fiat: "Vogliamo che il sito di Termini Imerese rimanga integralmente in piedi con l'attuale livello occupazionale: bisogna individuare subito nuovi acquirenti e anche nuovi sostegni per i compratori, altrimenti la situazione diventerà ingestibile. Bisogna fare presto si sta perdendo troppo tempo, siamo preoccupati".

Il forum concluso oggi, con le parole di **Maurizio Bernava**, segretario della Cisl Sicilia, vuole aprire "una nuova stagione di collaborazione attiva degli operatori sociali con le forze di polizia, in

funzione anti-crimine organizzato. Perché la mera testimonianza civile – afferma Bernava – non basta più”. Pertanto, la Cisl è impegnata a “sviluppare l’alleanza antimafia sindacati-imprese” e a dare ai propri sindacalisti “adeguati strumenti di lettura e comprensione dei fattori di rischio, per il contrasto alle cosche e la promozione della legalità e della giustizia”. “La legge sugli appalti approvata dal parlamento regionale è schifosa: il massimo ribasso favorisce le peggiori imprese e le infiltrazioni mafiose”, ha denunciato Bernava. E il Commissario dello Stato ha impugnato alcuni commi degli articoli 3 e 4 del ddl approvato il 13 luglio dall’Ars.

“Ho chiesto al presidente dell’Ars Cascio di rivedere la legge – ha aggiunto – e di concertarne i contenuti con le associazioni di categoria e i sindacati”. Al meeting, con Bonanni e Bernava, è intervenuto il procuratore generale di Palermo **Luigi Croce**. “La mafia non è solo un fenomeno meridionale, è ormai una questione nazionale che ha anche superato i confini. Per questo è necessario, nell’azione di contrasto, un ‘patto fra Nord e Sud”, ha detto Croce. “La consapevolezza crescente da parte delle imprese della necessità di liberarsi dal peso della mafia – ha aggiunto – è un passo importante”.

Presenti, stamattina, anche il procuratore capo di Reggio Calabria, **Giuseppe Pignatone**; il sacerdote antimafia **Antonio Garau**. Ancora, i segretari nazionali Cisl delle federazioni degli edili, **Domenico Pesenti** e dei lavoratori di polizia, **Felice Romano**. E il numero uno della Cisl lombarda, **Gigi Petteni**. Perché la nuova fase della guerra alle cosche che la Cisl intende aprire, passa anche attraverso il “ponte antimafia tra Sicilia e Lombardia”. Qui, informa il sindacato, in vista dell’Expo 2015, “si stanno moltiplicando i cantieri e i rischi di infiltrazione”. Tanto che nei giorni scorsi la Lombardia è stata teatro di un’operazione contro la ‘Ndrangheta, con centinaia di arresti.

Il forum Cisl di Palermo è stato preceduto dalla sigla a febbraio, a Milano, di un protocollo tra le categorie cislina in prima linea nella battaglia contro le cosche. Gli edili, specialmente. Inoltre s’inserisce nel **contesto del progetto antimafia che il sindacato ha denominato “San Francesco”**. E punta a “legare strettamente – con le parole di Bernava – responsabilità, legalità e rilancio dell’economia”.